



grafi — fa dietrofront: torna ad Assisi e ripone per sempre la sua preziosa armatura.

Cosa è successo?

Là dove noi oggi crediamo di vedere una reazione, un passaggio in termini di psicologia, gli agiografi medioevali ci tagliano il passo, spiegandoci un intervento di Dio. Infatti narrano che Francesco, quando fu a Foligno, udì in sogno una voce misteriosa che lo chiamava per nome e gli diceva: «Francesco, è meglio seguire il servo o il re?». «Il re», rispose il giovane. «E allora perché — riprese la voce — segui il servo?».

Un vero schoc per Francesco.

Dopo questo fatto, gli viene a mancare del tutto la terra sotto i piedi. La vita e l'ideale di prima non vanno bene, il nuovo cammino non si intrav-

vede. Lo assale l'angoscia.

Intanto comincia a sentire il bisogno della solitudine. Si apparta, cade in preghiera. Inizia ad avvertire una Presenza che lo attira in modo misterioso: nessuno capirebbe. Man mano, s'accorge di essere amato, desiderato da Colui che, per noi, s'è fatto povero in terra.

Un incontro che non si può dimenticare

Una serie di avvenimenti mettono Francesco sulla pista nuova. Ne cito uno, il più saliente, che lui stesso, del resto, presenta e ricorda per primo nel suo Testamento: l'incontro con il lebbroso, che segnò come il punto più significativo della sua conversione. «Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E, allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo».

Ma che cosa può aver significato questo per Francesco?

Egli, prima della conversione, quando cioè è nei peccati, subisce i condizionamenti dell'ambiente in cui vive, e si ritrova tra la massa dei giovani suoi coetanei. Questo condizionamento si condensa nel fatto che egli rifiuta qualcuno: i lebbrosi. Quando dice: «Mi sembrava amaro vedere i lebbrosi», pare voglia dire: in quel momento, io accettavo non soltanto quello che c'era di più profondo, di più vero in me, ma anche quello che gli altri volevano farmi credere di me stesso, cioè io accettavo il senso di rifiuto e di schifo verso i lebbrosi. La realtà però è diversa: si accorge che abbracciare il lebbroso è gioia: «Quello che mi sembrava amaro mi si cambiò in dolcezza di anima e di corpo». Il «sembrava» traduce bene quel senso di alienazione, distorsione dei rapporti che si basano solo sulle apparenze esterne. È questo che Francesco qualifica come vita di peccato. Francesco, in quell'abbraccio col lebbroso, conquista la realtà autentica e non può non essere felice.

Ormai tutte le sue fibre più profonde sono attraversate da un modo nuovo di essere, che è quello evangelico; ora può gridare a tutti, dopo una sofferta trasformazione, che egli è l'«Araldo del Gran Re».

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Calendario di programmazione per il 1979

Per assicurare alle Fraternità piccole e grandi almeno un incontro annuale con dirigenti e animatori francescani, è allo studio la preparazione di un «Calendario», che dovrà essere pronto all'inizio del prossimo anno sociale.

Parroci, Assistenti e dirigenti di Fraternità, sono pregati di comunicare a questo Centro regionale (via Viara, 10 - 40024, Castel S. Pietro Terme) la data preferita. Nel limite del possibile, un sacerdote e un laico francescani si renderanno disponibili per tenere una giornata francescana, specie nelle parrocchie.

— Tre giorni di fraternità a Cesena

Nei giorni 21, 22 e 23 luglio, ci ritroveremo, numerosi come gli anni scorsi, per vivere un momento forte di vita fraterna, fatto di preghiera, di ascolto e di dialogo. Non mancherà il gradito incontro con le sorelle Clarisse cappuccine.

Animeranno i vari momenti i fratelli prof. Alfiero Perini e avv. Vittorio Castelli, la sorella prof. sa Liliana Dionigi, il p. Guglielmo Gattiani e i dirigenti regionali in collaborazione con tutti i partecipanti.

Quota di partecipazione: presenza completa L. 15.000; sabato e domenica L. 10.000; solo la domenica L. 5.000. È doveroso prenotarsi entro il 15 luglio.

— Pellegrinaggio a Torino

Entro il mese di settembre p.v., sarà effettuato un pellegrinaggio francescano in occasione della esposizione in Duomo della preziosissima reliquia della sacra Sindone. Visiteremo inoltre i luoghi più caratteristici della città, il santuario mariano di Oropa, con escursione in Val D'Aosta. Al più presto, invieremo il programma dettagliato alle Fraternità.



Castel S. Pietro: alcuni partecipanti al ritiro spirituale



Castel S. Pietro: i nuovi professi della locale fraternità

Cronache del Terz'Ordine

— Ferrara, 12 febbraio: rinnovo del Consiglio di fraternità

La Fraternità, che era composta da due sezioni, quella maschile e quella femminile, di comune accordo si è fusa in Fraternità mista; e questo per rendere più vivace e impegnativa la riunione mensile e per continuare le molteplici attività che da qualche anno si svolgono assieme alle altre Fraternità cittadine con i fratelli dei Minori e dei Conventuali.

Le elezioni, che sono state presiedute dal Presidente regionale e dagli Assistenti regionale e locale, sono state precedute dalla lettura della relazione annuale da parte dei dirigenti uscenti e dalla illustrazione delle modalità per le operazioni di voto, previste dal nuovo Statuto unificato.

Il P. Assistente regionale ha rivolto parole di incitamento per coloro che sarebbero stati eletti e di ringraziamento per coloro che terminavano l'incarico. Ha ricordato il privilegio di appartenere al T.O.F., che non è una semplice Associazione, ma un vero e proprio Ordine religioso, approvato dalla Sede apostolica; quindi ogni appartenente ad esso deve vivere integralmente lo spirito evangelico, per saperlo testimoniare nell'ambiente in cui vive.

Le elezioni hanno poi dato il seguente risultato: Ministra, Nazarena Calzavara, già ministra nel passato triennio e consigliera regionale; Consi-

glieri: Gabriella Garantoni. Guido Caravita, Antonio Giori, Francesco Guidoboni, Ruggero La Rovere, Sisto Leoni, Fernanda Luciani, Vitalina Malfatto e Renza Quaglio.

Riportiamo la breve relazione che la ministra uscente, Nazarena Calzavara, ha letto all'assemblea, sottolineando soprattutto gli aspetti interfamiliari delle attività: «I tre anni di fraternità 1975-1977 sono stati caratterizzati da una sempre più stretta unione delle tre Obbedienze, che ha consentito a tutti noi confratelli, animati da una profonda ammirazione per l'opera di s. Francesco e da un vivo desiderio di imitarlo, compatibilmente agli impegni familiari, al grado di spiritualità, alle debolezze e alle fragilità, di ritrovarci.

Un Consiglio interfamiliare ha ogni anno stabilito un programma da svolgere insieme, che è sempre stato rispettato. In occasione delle feste dei Santi Patroni, abbiamo trascorso insieme una giornata di ritiro presso la Chiesa di s. Aurelio, e, nella ricorrenza di s. Margherita di Cortona, presso il Convento di S. Spirito. In preparazione al Natale ed alla Pasqua, abbiamo pregato insieme alle sorelle di clausura Clarisse o Cappuccine. Per il 750° anniversario della morte del Padre s. Francesco, abbiamo preso parte alle varie celebrazioni nella chiesa di s. Francesco ed abbiamo organizzato un convegno a carattere cittadino. Abbiamo partecipato ad un corso di france-

scanesimo, animato dalla presenza di validi oratori, che hanno attirato non solo Terziari, ma pure tanti simpatizzanti di s. Francesco, che continua a parlare con tanta efficacia all'uomo d'oggi. Siamo andati numerosi in pellegrinaggio ad Assisi e a Bologna, a chiusura dell'anno francescano.

La vita di comunità si è svolta serena con incontri mensili di meditazione, di preghiera e di approfondimento della vita cristiana e francescana. I responsabili della comunità hanno partecipato a convegni di carattere regionale e alle riunioni della consulta diocesana, dandone relazione ai confratelli. Si è fatto un tentativo di inserimento in una radio locale, con un dibattito sulla vita del Terz'Ordine. È stato riavviato un contatto con la Fraternità di Francolino che, essendo vicina alla città, cercheremo di coinvolgere e di rendere partecipe delle nostre riunioni più significative».

— Castel S. Pietro Terme, 19 marzo: giornata di ritiro regionale

Domenica 19 marzo, si è tenuta presso il Centro regionale T.O.F. la programmata giornata di ritiro in preparazione alla Pasqua. Hanno partecipato circa novanta fratelli e sorelle, rappresentanti quattordici Fraternità della Provincia cappuccina bolognese.

Alle ore 10, i Terziari si sono riuniti nella sala T.O.F. per recitare insieme le lodi; dopo di che il Presidente regionale ha porto il saluto ai convenuti, ringraziandoli per la rispondenza offerta alla iniziativa e mettendo in risalto l'amore che ogni Terziario deve avere per tutti gli uomini, vicini e

lontani, buoni e cattivi, perché tutti figli di Dio, invitando a pregare il Signore perché conceda a quei cinque tutori dell'ordine trucidati a Roma l'eterno riposo, e, alle loro famiglie, la forza della cristiana rassegnazione.

Il fratello prof. Giorgio Torri, Vice Presidente regionale, prima di affrontare il tema in programma «I problemi più impegnativi nella vita ecclesiale e civile odierna», ci ha dato una spiegazione del digiuno quaresimale secondo la Scrittura: digiuno, inteso non come diminuzione del cibo, ma come astensione dal peccato.

È seguita una meditazione sul sacramento della Penitenza, efficace mezzo di conversione, dettata dall'Assistente regionale. Alle ore 12, tutta l'assemblea ha partecipato alla s. Messa. Alle ore 15, c'è stata una solenne «Via crucis», commentata da fratelli e sorelle del T.O.F. Alle ore 16, abbiamo partecipato ad una liturgia eucaristica, durante la quale si è svolto il rito della professione di dodici novizi della locale Fraternità. Al termine, tutti i Terziari hanno rinnovato la loro professione. Alle ore 17,30, fratelli e sorelle si sono salutati ripromettendosi di ritrovarsi ancora tutti insieme il più presto possibile.

— Fusignano, 2 aprile: rinnovo del Consiglio di Fraternità

L'assemblea si è riunita nella cappella della beata Vergine di Lourdes, dove si ritrova puntualmente ogni mese per l'adunanza. Recitati i Vespri, il p. Assistente regionale ha rivolto parole di saluto e di incoraggiamento nel portare avanti con letizia l'ideale francescano, per una qualifica cristiana all'interno della comunità parrocchiale e civile. Il Presidente regionale, dopo aver ricordato il servizio che è chiamato a compiere il Consiglio, ha ricordato le norme per la elezione.

La numerosa e vivace Fraternità è formata esclusivamente da sorelle. Per l'occasione, hanno fatto gradita visita la Ministra della vicina Fraternità di Lugo e un'altra sorella. Ecco il risultato delle elezioni: Ministra, Mirna Lolli (riconfermata); Consigliere: Gianina Grandi, Velma Montanari e Marisa Pelloni.

I dirigenti regionali hanno calorosamente ringraziato il Consiglio uscente e l'Assistente di Fraternità, Mons. Mario Valtangoli, che, con amore e zelo, ne cura la crescita spirituale e l'impegno apostolico.



Il campanile della chiesa dei Cappuccini di Piazzale Velasquez (Milano)

I Cappuccini a Milano: una presenza sociale

I Cappuccini sono presenti a Milano dal 1535, appena dieci anni dopo il loro nascere. Dopo la soppressione del 1810, ritornarono nel 1854. Ora, oltre ai tre conventi di Viale Piave, di Piazzale Velasquez e del Cimitero Maggiore, hanno l'assistenza spirituale dell'Ospedale Bassini e dell'Istituto inabili al lavoro di Piazza Bande Nere.

Arricchendo l'antica tradizione francescana dell'accoglienza ai poveri con quella «finitezza cappuccinesca», propria di questa umile e laboriosa schiera di figli di s. Francesco, presso il Convento di Monforte è sorta l'«Opera s. Francesco», dove ampi e luminosi locali e il sorriso di fr. Cecilio accolgono e confortano i poveri di beni e di amore.

Così, in Piazzale Velasquez, l'«Opera di s. Antonio» ha pane, vesti e assistenza per tutti. Inoltre, nella vasta zona che abbraccia a raggiera i quartieri a ovest della città, il «Centro Culturale Rosetum» opera a livello sociale, per dare un volto umano e cristiano al tumultuoso crescere della popolazione.

Pare che il serafico Padre benedica tutto questo impegno di assistenza sociale: a 750 anni dalla morte del Fondatore, il Convento di fuori Porta Magenta è pieno di giovani frati — Studenti dei corsi di Teologia — che hanno scelto Francesco a guida del loro domani.

Un centro per bambini spastici sul Gargano

A qualche chilometro dal santuario di «Santa Maria delle Grazie» a S. Giovanni Rotondo, i Padri Cappuccini del Convento di p. Pio stanno realizzando un grandioso complesso ospedaliero, nel quale potranno essere curati oltre trecento bambini spastici. La costruzione non è ancora terminata, ma alcuni locali sono già pronti e possono essere adibiti ad aule scolastiche.

In questi locali, è stato inaugurato recentemente il primo anno del Corso triennale, per preparare i futuri Assistenti dei bambini handicappati. Così, sulla montagna del Gargano, la «Cattedrale del dolore» (Casa sollievo della sofferenza) sarà affiancata dalla «Cattedrale dell'innocenza», binomio che fa onore alla venerata persona di p. Pio.

Evangelizzare significa anche costruire

P. Raymond, Cappuccino della Provincia di Lione, lavora a Bassangoa (Impero Centrafricano) da trent'anni. I settantatré anni non gli impediscono il dinamismo di iniziative degne di un giovane. Sensibile ai problemi dei più poveri, è riuscito a procurare il cibo a tanta gente affamata e a costruire una trentina di casette in mattoni, che ospitano ciascuna due famiglie di handicappati.

Essendo stato richiesto dal Prefetto del luogo per quali motivi si era buttato in quell'impresa, il p. Raymond ha risposto: «Voglio vivere semplicemente il Vangelo S. Giacomo ha scritto: a che serve dire: andate in pace, riscaldatevi, saziatevi, senza dare ciò che è necessario al corpo? Noi saremo giudicati sul nostro amore per il prossimo. Anche Lei, signor Prefetto!».

Vita cappuccina nei Paesi dell'Est

In una Provincia dell'Ordine d'oltre cortina, un Padre Maestro dei Novizi assicura la formazione di alcuni giovani coraggiosi. Un altro Padre celebra la Messa tutti i giorni alla 4,30, prima di recarsi al lavoro insieme ad alcuni operai. Altri religiosi assistono con molta discrezione piccoli gruppi di fedeli. Il clima è quello delle antiche catacombe, ma anche il coraggio è lo